



2010: consuntivo positivo, auspicio per un buon 2011



Alcuni flash sulle attività 2010, da sinistra: discesa folle sull'Etna in Val del Bove (30 maggio), notte sotto le stelle al Gran Sasso (10 luglio), Arnaldo e Rino Odoardi, Sandro Mecozzi ed i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile alla mostra a Palazzo dei Capitani.

Il 2010 è stato un anno dinamico per la nostra Sezione. E' iniziato a gennaio con l'approvazione, da parte dell'Assemblea Regionale, della legge che istituisce la Rete Escursionistica Marchigiana, ripagando il notevole sforzo fatto per avviare e seguire l'iter. Se vi ricordate, il nostro primo Bollettino (ottobre 2008) riportava proprio la disastrosa situazione del sentiero di Colle S. Marco, bruscamente interrotto da un privato, e della conseguente necessità di un intervento legislativo che consentisse la tutela e la valorizzazione dei più importanti sentieri del nostro territorio. Missione compiuta, e nel giro di neanche un anno! Poi, non siamo stati con le mani in mano: in occasione del 3° Raduno Nazionale CAI di Cicloescursionismo ad Ascoli (2-3 ottobre), abbiamo aperto una settimana ricca di iniziative con un convegno che ha consentito di fare alcune riflessioni sulla portata della legge sia in termini culturali che economici. Del 3° Raduno si dirà a parte, ma è evidente che l'entusiasmo, la forza delle idee, la capacità organizzativa manifestate dal Gruppo Slowbike hanno messo su un piedistallo tutta la Sezione, visto l'impatto a livello locale e nazionale. La mostra aperta per una settimana a Palazzo dei Capitani su storia ed attività della Sezione dal 1883 ad oggi ha avuto quasi mille visitatori, comprese una decina di classi e... 50 soldatesse! Il materiale è stato poi trasferito in sede dove è stato allestito un museo sezionale che si spera possa crescere nel tempo con nuove acquisizioni.

L'attività dei gruppi e commissioni si è svolta secondo il programma definito lo scorso anno, segno che non diciamo le cose a vanvera, ma rispettiamo gli impegni presi. Tra le tante iniziative realizzate, voglio ricordare gli incontri sulle risorse rinnovabili (v. Bollettino maggio), gli Incontri d'Autunno, il trekking sull'Etna, le Pasteggiate nei din-

torio primo quattromila di cui diremo a parte. Dei tanti corsi di formazione evidenzio quello di avviamento alla Speleologia, il primo organizzato dal Gruppo Grotte Piceno dopo che è entrato a far parte della Sezione, segno di vitalità e di voglia di fare. Tutto bene quindi? Bè, qualche problema c'è stato: un incidente accaduto durante l'escursione al Garrafo ci ha fatto stare in apprensione, finché la cosa non si è risolta, segno che l'attenzione per la sicurezza non è mai abbastanza. Il progetto "Montagna di Ascoli" per la sistemazione dei sentieri di Colle S. Marco ancora non decolla, nonostante l'impegno messo per ricordare le azioni di Comune, Provincia e Fondazione Cassa di Risparmio. Pazienza, noi però non demordiamo, perché sappiamo quale beneficio potrà dare la realizzazione di un simile progetto ed è per questo che abbiamo voluto dedicare la copertina del programma 2011 a Colle S. Marco che con un sentiero grafico (bravo Nino!) si ricorda ad altri due luoghi che nel 2011 ci vedranno protagonisti insieme alle locali Pro Loco: Montemonaco, con alcune iniziative, e Castel di Luco, dove parteciperemo alla Giornata FAI di Primavera con un'escursione su un sentiero sistemato. Buon 2011!

Franco Laganà



torni della Salaria, la notte sotto le stelle al Gran Sasso, il



"dueruate...quattroparchi": analisi di un successo

Si è concluso da poco l'evento che ha visto la sezione protagonista indiscussa delle attività sportive e culturali degli ultimi mesi: il 3° Raduno Nazionale di Cicloescursionismo CAI. L'iniziativa nasce principalmente intorno al messaggio della "città territorio", alla possibilità di coniugare le peculiarità storico - artistiche della nostra città, con il suo ambiente dotato di grandi valenze ambientali e paesaggistiche; tutto visto nella prospettiva di essere chiave di lettura e modello di sviluppo turistico, in un momento di grave crisi economica come questo, particolarmente sentito da tutti noi. La forza di questo evento è stata cementata dai numeri: così, con un'oculata programmazione e l'attenta gestione del territorio, si può ottenere la quadratura del cerchio.

Nelle quattro giornate in cui si è svolta la manifestazione, sono state oltre 400 le presenze, con 40 regioni ed 11 sezioni rappresentate, un grande caleidoscopio. Tutto tanto inaspettato, quanto fortissimamente voluto ed arrivato grazie all'organizzazione, alla comunicazione ed a tutte le forze profuse dagli organizzatori. La soddisfazione provata è stata incontenibile... e sì che non sono mancati piccoli guasti al "mezzo", un po' come quando, durante un'escursione, la nostra mtb ha bisogno di una registrazione al cambio, per procedere meglio ed arrivare in cima... Ma la voglia di accogliere i tanti amici da tutta Italia è stata più forte di ogni inconveniente e la "macchina" organizzativa è andata via senza sbavature e con un affiatamento da vera squadra vincente. E pensare che il Cicloescursionismo è così giovane all'interno del CAI essendo stata annoverata ufficialmente tra le attività riconosciute da appena due anni, ma quanta strada già fatta! Un'ulteriore conferma dell'alta potenzialità del binomio città-territorio, ci è venuta dall'entusiasmo dei nostri ospiti nel visitare il magnifico centro storico di Ascoli e scoprire di poter raggiungere direttamente la montagna in mtb, impensabile per molti di loro, spesso costretti a lunghi tratti in auto prima di poter inforcare la bici. Il percorso scelto per la domenica, giorno conclusivo, è partito da Piazza del Popolo dove il suggestivo "serpentone" è partito guidato dal Primo Cittadino, che ci ha simbolicamente accompagnato verso "L'anello del Castellano", escursione tematica inaugurata dalla Sezione nel 2008. La cornice conclusiva del percorso ci ha visto all'ex Convento dell'Annunziata, tra i suoi magnifici chiostrini, vero scrigno di tesori d'arte e di storia, dove abbiamo salutato con un gran pranzo i nostri amici e la Presidente del GR Paola Riccio.

Ma il Raduno è stato anche altro. Un importante e costruttivo momento di riflessione, con il Convegno "dueruate...quattroparchi", durante il quale ci si è confrontati sulla frequentazione della mtb in aree montane ed in particolare in quelle protette. Si è voluto un dibattito aperto tra importanti esponenti del CAI come Cavallaro (Presidente CCE), la Bacchiani (Presidente CCTAM), Di Donato (Rappr.te CAI in FederParchi) ed i rappresentanti istituzionali dei Parchi Nazionali dei Sibillini e del Gran Sass - Laga. Dalla discussione è emerso con chiarezza che la mtb, come attività sostenuta dal CAI con il suo rigido codice di autoregolamentazione, persegue finalità sportivo-culturali, in sicurezza, nel rispetto dell'ambiente e di quanti frequentano le reti escursionistiche. Il punto cruciale e di maggior interesse ha riguardato una posizione ampiamente condivisa nel consigliare di abbandonare arcaiche e sterili diatribe, nella consapevolezza che qualsiasi attività e frequentazione dell'ambiente montano reca in sé un rischio di impatto: è per questo necessario pensare di implementare una manutenzione programmata dei sentieri e dei percorsi, al fine di preservarne il delicato equilibrio.

Vogliamo infine ringraziare quanti, da circa un anno hanno creduto ed hanno lavorato per questo grande successo: dalla segreteria, cordiale ed efficiente, alla redazione Slow Bike, sempre ricca di preziose informazioni e documenti, al team del sito...e a tutti gli accompagnatori che hanno seguito e curato le 4 escursioni, sempre sorridenti, disponibili e pronti a tutto! Grazie anche a quei soci che hanno contribuito all'allestimento ed alla cura della mostra, che ha concorso ulteriormente ad impreziosire l'iniziativa per qualcosa che, crediamo, rimarrà un esempio nel mondo CAI. Grazie da "quelli che...pedalano per conoscere",
Buone Feste!!



La partenza da Piazza del Popolo



La salita a Monte di Rosara



I Triestini all'opera



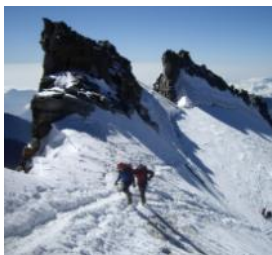
Stretta di mano tra il Sindaco Castellani e Cavallaro



ascensione al Gran Paradiso (4061 m)

Il 24 agosto 2010 è stata portata a termine l'iniziativa, "Il mio primo quattromila" con la salita del Gran Paradiso, una proposta decisamente coinvolgente del programma escursionistico 2010, presentato dalla sezione ascolana del CAI. Quattromilasessantuno metri di neve e sole che hanno fatto esultare tutti i partecipanti, dando in regalo delle sensazioni che solo l'ambiente dell'alta montagna può offrire. Senza esagerare, è possibile affermare che tutto il periodo di preparazione all'evento è stato molto avvincente e coinvolgente. Merito questo da attribuire sia all'esperienza e alla competenza degli istruttori di alpinismo che hanno preparato tecnicamente i partecipanti e sia agli altri componenti della Commissione Escursionismo facenti parte dello staff organizzativo. Tutti hanno lavorato in sinergia dando il giusto supporto psicologico per affrontare la salita ad una cima di quattromila metri con scrupolosità e professionalità. I componenti del gruppo hanno effettuato le uscite preliminari in Appennino, dove oltre all'allenamento si è cercato di affrontare le manovre idonee a fare la giusta conoscenza delle tecniche di base per affrontare l'alta quota; prove di auto-arresto con piccozza, progressione su neve, calate in corda con l'ausilio di ancoraggi a corpo morto, corde fisse e progressione su ferrata. Inoltre ogni venerdì, prima dell'uscita, si sono svolti degli incontri in sede CAI per fare teoria sugli argomenti che avremmo affrontato la domenica in montagna. Illustrazione di come ci si veste, utilizzo

di ramponi e piccozza, imbracco, longe di sicurezza e conoscenza dei nodi. Di fatto gli iscritti all'iniziativa hanno partecipato ad un vero e proprio corso di alpinismo base, il quale ha trasmesso nozioni e concetti gettando, speriamo, anche il seme per la preparazione alle ascensioni su grandi montagne. Alle riunioni hanno partecipato anche esperti di settore, affrontando temi come, medicina e acclimatazione in quota, meteorologia e orientamento. Dopo tutto questo addestramento, durato cinque mesi, ha fatto seguito l'obiettivo finale: la salita al Gran Paradiso. Partiti con un autobus per la Valle d'Aosta siamo arrivati a Pont in Valsavaranche (1956 metri s.l.m.) e dopo esserci equipaggiati per bene abbiamo iniziato la marcia di avvicinamento per raggiungere il rifugio Vittorio Emanuele dove era previsto il pernottamento. Durante il tragitto abbiamo attraversato una fascia boschiva tipica delle Alpi, seguita da torrenti e cascate cariche di acqua proveniente dai ghiacciai in quota. Il giorno successivo partenza notturna con le lampade frontali montate sul casco ci siamo avviati verso la nostra meta. L'aurora è stata incantevole e con il passare del tempo siamo stati inondati da un sole splendente in un cielo blu cobalto con completa assenza di vento come non si era registrato in tutta la stagione. Raggiunta la sella dopo la crepaccia terminale e prima del bastione roccioso della vetta, ci siamo raggruppati e, dopo aver sistemato una corda fissa per raggiungere la cima, abbiamo tagliato il traguardo sul punto più alto: 4061 metri.



Tale precauzione (corda fissa) è consigliabile in quanto si attraversa una stretta cengia a picco sull'aggettante ghiacciaio della Tribolazione, bello e suggestivo, ma con un affaccio alquanto inquietante. La gioia e la soddisfazione ovviamente ve la lasciamo immaginare! Il ritorno al rifugio è stata la conclusione di un lungo lavoro ripagato dai ringraziamenti e dai sorrisi dei presenti che sono tornati fisicamente esausti, ma appagati dalla giornata appena trascorsa. Fin qui le gioie, ma come spesso accade ci sono anche le delusioni. Facendo parte del team organizzativo mi sono dovuto imbattere in realtà che non conoscevo nell'ambito del CAI e nello specifico della mia Sezione. Un mondo che parla "burocratese", che al di là di ogni paradosso ti mette con le spalle al muro, incredulo e incapace di comprendere certe prese di posizione. Forse non tutti i soci sono informati che il sodalizio possiede un organo chiamato UNI-CAI che sta cercando, siamo ancora all'inizio, di uniformare le strutture didattiche degli organi tecnici del Club Alpino Italiano: Scuole di Alpinismo, Commissione Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Speleologia ecc. Il compito di questo gruppo è quello di studiare, per i titolati CAI un metodo affinché tutti abbiano una base culturale comune, con percorsi formativi e competenze confinate per ognuno nei suoi ambiti d'interesse. L'UNI-CAI dichiara che per andare in alta quota con un'iniziativa organizzata dalla sezione, ovviamente con ausilio dell'equipaggiamento indispensabile (corda, piccozza, ramponi ecc.),



è necessario che siano gli istruttori titolati ad accompagnare il gruppo. Ma non la pensa così la Scuola di alpinismo e scialpinismo del Pice-no. Ora, senza perdersi nei meandri delle interpretazioni delle regole, una comitiva organizzata in ambito sezionale che volesse fare un'esperienza di alta montagna come quella appena

realizzata, se si rivolgesse ad un accompagnatore di escursionismo e ad un istruttore di alpinismo, potrebbe ricevere come risposta, dal primo: "voglio, ma non posso" e dal secondo: "posso, ma non voglio". Una contraddizione in netto contrasto con la filosofia e lo statuto del CAI, che nasce per "... **divulgare e promuovere la conoscenza delle montagne a scopo culturale e di protezione della natura**".

Gli organizzatori



Il convegno regionale di Alpinismo Giovanile tenutosi ad Ascoli



Sabato 27 novembre la nostra Sezione ha ospitato il convegno regionale organizzato dalla CRAG (Commissione Regionale Alpinismo Giovanile) MARCHE. Tema del convegno: "La figura dell'Accompagnatore di AG nella Sezione: problematiche a confronto con le altre attività". La parte introduttiva è stata fatta dalla presidente Carla Ruello seguita da Paola Orlandoni (Scuola Interregionale Alpinismo Giovanile Abruzzo e Marche) e da Barbara Serrani (Commissione Centrale Alpinismo Giovanile). Il convegno ha visto la presenza di presidenti di Sezione e di Istruttori ed Accompagnatori di Scuole e Commissioni che hanno partecipato attivamente al dibattito ed è quindi impossibile sintetizzare in poche righe ciò che si è detto.

Per quanto riguarda la sezione ascolana, il presidente Laganà ha evidenziato alcune novità: la "trasversalità" dell'AG con le altre commissioni e scuole, completata quest'anno dalla collaborazione con la Stazione del Soccorso Alpino; in sede è stato aperto uno spazio specifico a disposizione dell'AG per le proprie attività in modo da dare ad esse continuità nell'arco dell'anno; in occasione della mostra a Palazzo dei Capitani è stato costituito un coordinamento con i docenti delle scuole cittadine. Infine, è stato rimarcato l'impegno della Sezione a favore dei giovani attraverso l'impegnativa realizzazione del Centro di Educazione Ambientale aperto nel 2002 presso il Rifugio Paci.

Diari di Vetta, una nuova rubrica a Radio Ascoli (103,00 mhz)



Primo appuntamento con l'Alpinismo Giovanile; da sinistra: Alberto, Miriam, Franco ed Elena

Secondo appuntamento con il Cicloescursionismo; da sinistra: Alessandro, Franco, Don Andrea e Sonia

Ha preso il via a Radio Ascoli (103,00 mhz) una rubrica a cadenza quindicinale dedicata all'escursionismo dal titolo "Diari di vetta" condotta dal presidente Franco Laganà. Radio Ascoli, storica emittente radiofonica ascolana attiva dal 1976, ha completamente rinnovato il proprio palinsesto inserendo diversi argomenti proposti dal mondo dell'associazionismo. La rubrica nasce con il duplice intento di valorizzare il nostro territorio in tutte le sue valenze - culturali e ambientali, le tradizioni locali, i caratteri del paesaggio - attraverso la pratica dell'escursionismo sia estivo che invernale, a piedi e in bici, con le ciaspole e gli sci, in grotta o arrampicando, e nel contempo suscitare una serie di riflessioni di tipo educativo connesse con la frequentazione della montagna che si rivelano determinanti nella vita di ogni giorno. All'interno della trasmissione viene dato spazio ad un tema legato all'escursionismo con ospiti in studio e interviste, seguito da un flash in cui si dà notizia di

nel fine settimana e delle relative condizioni metereologiche. Il primo appuntamento è avvenuto in diretta, venerdì 10 dicembre alle 19,10 ospite l'Alpinismo Giovanile, proprio per partire proprio dall'inizio del percorso educativo: Elena Alessandrini, "capitano" della Commissione, Alberto Vitelli aspirante accompagnatore sezionale ed il presidente Franco Laganà hanno fatto conoscere come è organizzata la vita dei ragazzi all'interno della Sezione e le attività da loro svolte, con alcune riflessioni sul recente Convegno Regionale ospitato ad Ascoli del quale è stata mandata in onda l'intervista a Carla Ruello. Il prossimo appuntamento, già registrato, è con l'ultima disciplina nata in casa CAI: il cicloescursionismo, trasmesso venerdì 24 dicembre alle ore 19,10, giusto in tempo per gli auguri di Buon Natale. È possibile contattare la trasmissione per interventi, segnalazioni e commenti all'indirizzo e-mail: escursionismo@radioascoli.it.

